

MASI Lugano

Museo d'arte
della Svizzera italiana,
Lugano

Via Canova 10
CH – 6900 Lugano

comunicazione@masilugano.ch
+41 (0)91 815 7962
www.masilugano.ch

Paul Klee

La collezione Sylvie e Jorge Helft

04 settembre 2022 – 08 gennaio 2023

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

MASI | LAC

A cura di Francesca Bernasconi e Arianna Quaglio

COMUNICATO STAMPA

Lugano, 25 agosto 2022

Il MASI Lugano presenta una straordinaria raccolta di disegni e incisioni di Paul Klee (Münchenbuchsee, 1879 – Muralto, 1940) dalla collezione Sylvie e Jorge Helft. Esposta per la prima volta nel suo insieme in un contesto museale, la collezione Helft comprende una settantina di opere tra disegni a matita, a penna, pastelli, acquerelli, acqueforti e litografie, che coprono un ampio arco temporale della produzione dell'artista, dal 1914 fino alla sua morte. Pazientemente assemblato nel tempo a partire dagli anni '70 del Novecento, questo coerente nucleo di lavori mette in luce la forza e l'importanza del disegno, e in particolare della linea, nell'opera di Klee.

Il **disegno** non è mai concepito dall'artista come fase preparatoria per la realizzazione di un dipinto, ma come **opera autonoma**: in questo senso, è significativo considerare che quasi la metà della sua vasta produzione – che comprende circa 9.000 opere – sia costituita da disegni. Abile e versatile disegnatore fin dai suoi esordi, Klee nutre un particolare interesse per la qualità della linea nelle opere d'arte preistorica e nei disegni infantili, di cui apprezza la spontaneità, l'autenticità e la riduzione delle forme. La linea viene da lui impiegata in tutte le forme possibili: come riga dritta, a zig-zag, verticale, orizzontale, per disegnare circonferenze, frecce, numeri, lettere, segni e simboli, creando opere grafiche dalla connotazione spesso ironica e umoristica, che a tratti sfiora il sarcasmo, ma che a volte si colora di una sfumatura più drammatica. Inoltre, la linea occupa una posizione chiave anche negli scritti teorici di Klee e rappresenta un elemento ricorrente nelle sue lezioni al Bauhaus di Weimar e Dessau, dove insegna per dieci anni.

La mostra è allestita in uno spazio raccolto per permettere un dialogo ravvicinato tra le opere e riflettere il rapporto privilegiato che una collezione privata consente di avere con esse. Il percorso è ritmato secondo sette sezioni che esplorano temi ricorrenti nell'opera di Klee e momenti chiave della sua traiettoria artistica: il confronto tra natura e architettura, la figura umana e il mondo animale, gli anni d'insegnamento al Bauhaus, il rapporto con le arti performative, fino a toccare il tema della

Partner principale

CREDIT SUISSE 

malattia in relazione alla produzione dell'ultimo periodo (1935-1940). Una speciale sezione è dedicata a **edizioni d'epoca** di libri illustrati da Klee, cataloghi di esposizioni, monografie e un raro esemplare completo del portfolio *Meistermappe des Staatlichen Bauhauses* del 1923.

Il percorso espositivo

La prima sezione della mostra è dedicata al rapporto con la **natura**, importante fonte di ispirazione per l'artista nel processo creativo: come la natura infatti, anche l'artista dà vita alle proprie opere grazie ad un impulso vitale che guida il susseguirsi delle fasi di genesi, crescita e proliferazione degli aspetti formali che caratterizzano l'opera stessa. Klee disegna e dipinge senza avere in mente a priori il soggetto o la scena che vorrebbe rappresentare che, al contrario, scaturiscono spontaneamente per mezzo di segni, fino ad assumere forme che trovavano somiglianze con elementi presenti nella realtà, siano essi organici o inorganici.

Nella sezione successiva dedicata al periodo fra le due guerre e agli anni del Bauhaus spicca l'opera ***L'altra stanza dei fantasmi (nuova versione)*** del 1925. In questa composizione Klee combina abilmente l'uso della prospettiva centrale e un'atmosfera di ispirazione dechirichiana, dando vita a una visione che oscilla tra suggestioni cubiste e metafisiche. Prima opera di Klee acquistata da Jorge Helfft nel 1970, occupa un posto speciale nella collezione. Viene esposta nel 1925 alla Galerie Vavin-Raspail a Parigi, occasione in cui gli acquerelli di Klee sono presentati per la prima volta al pubblico francese.

Il percorso prosegue con due sezioni dedicate all'esplorazione della **figura umana e del mondo animale** e alle **suggestioni narrative** che contraddistinguono molte delle opere in mostra. Le figure di Klee sono spesso delineate in maniera sintetica, pochi tratti bastano a suggerire un'espressione o un atteggiamento. Al tempo stesso quando nelle sue composizioni essenziali compaiono più personaggi, l'artista riesce a sempre stabilire una relazione dinamica e intrigante fra loro. Attento osservatore dell'agire umano, particolarmente interessato ad esplorare nella sua opera le interazioni sociali, Klee si diverte a creare scene dalle connotazioni drammatiche e caricaturali dove spesso sono proprio gli animali ad adottare comportamenti che fungono da specchio a contraddizioni e virtù dell'uomo.

La solida formazione musicale di Klee – figlio del professore di musica Hans Klee e della cantante Ida Frick e a sua volta eccellente violinista – emerge sia nella struttura delle sue opere sia nella scelta dei soggetti. Klee si ispira a tipologie caratteristiche della scrittura musicale quali la variazione, la fuga e la polifonia per elaborare opere contraddistinte da un'estrema armonia formale. Nella sezione dedicata al rapporto tra **Klee e le arti performative**, diversi lavori riflettono il grande interesse dell'artista per il teatro e per i personaggi comici e del circo, in cui egli identificava metafore dei comportamenti umani, talvolta riconducibili a esperienze personali.

L'ultima sezione della mostra è dedicata ai **lavori dell'ultimo periodo** che si caratterizzano per la rapidità del tratto, la riduzione delle forme e l'impiego di una matericità quasi tattile, resa attraverso l'uso di colori a colla d'amido molto spessa, che fa sembrare le sue opere dipinte direttamente con le dita, come accade nel verso di *Stahl den viertel Mond*. Nonostante siano segnati dalla malattia, gli ultimi anni di Klee costituiscono un momento estremamente produttivo. Sono qui presentate opere su cui "la morte getta la sua ombra", come ricordato da Juan Manuel Bonet nel suo saggio pubblicato in

catalogo: il progredire di una malattia incurabile stava infatti trasformando progressivamente il corpo dell'artista, che si rappresenta letteralmente "a pezzi" nel disegno *Unterbrochene Metamorphose* del 1939.

Una speciale sezione della mostra è dedicata a pubblicazioni d'epoca che gli Helft, appassionati bibliofili, hanno raccolto negli anni. Si tratta di edizioni rare e preziose, che documentano gli sviluppi artistici e letterari promossi dalle avanguardie del primo Novecento. Tra queste è esposto anche un esemplare eccezionalmente completo del portfolio *Meistermappe des Staatlichen Bauhauses*, che contiene, tra le altre, una litografia di Vasilij Kandinskij e una composizione costruttivista di László Moholy-Nagy.

Il catalogo

In occasione della mostra viene pubblicato il catalogo "Paul Klee. La collezione Sylvie e Jorge Helft" disponibile in italiano, inglese e tedesco. Oltre alle riproduzioni a colori di tutte le opere esposte, il catalogo include un'intervista ai collezionisti realizzata da Tobia Bezzola, direttore del MASI Lugano e testi di Juan Manuel Bonet, Francisco Jarauta e Achim Moeller.

Contatti stampa

MASI Lugano

Ufficio comunicazione

+41 (0)91 815 7962

comunicazione@masilugano.ch

Per l'Italia

ddlArts+battage

Alessandra de Antonellis

+39 339 363 7388

alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni

+39 347 445 2374

margherita.baleni@battage.net

Sedi espositive

MASI | LAC

Piazza Bernardino Luini 6

CH – 6900 Lugano

MASI | Palazzo Reali

Via Canova 10

CH – 6900 Lugano

Partner principale

CREDIT SUISSE 

Partner scientifico

 **IBSA** FOUNDATION |
for scientific research

Con il sostegno di

 **FONDAZIONE
LUGANO
PER IL
POLO CULTURALE**

Enti fondatori

 **ti** Repubblica e Cantone
Ticino  **LVGA** Città
di Lugano

Partner istituzionale

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra  Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Selezione immagini stampa

I titoli scritti dall'artista sul supporto delle opere non sono inclusi nelle immagini

01.

Paul Klee

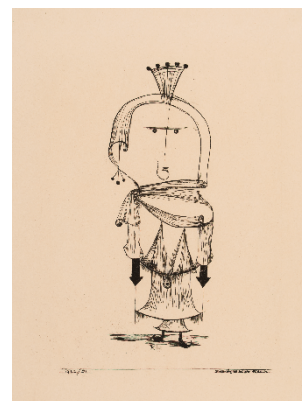
La strega con il pettine

1922

Litografia

Collezione privata

© Nicolas Borel



02.

Paul Klee

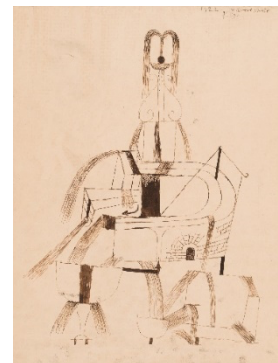
Giochi d'acqua

1922

Penna su carta su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel



03.

Paul Klee

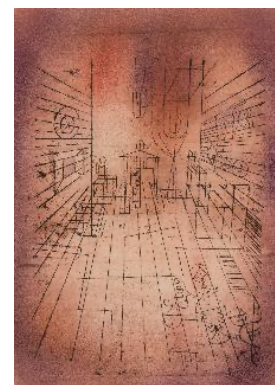
L'altra stanza dei fantasmi (nuova versione)

1925

Disegno a ricalco a olio e acquerello su carta
su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel



04.

Paul Klee

Illustrazione

1928

Penna su carta

Collezione privata

© Nicolas Borel



05.

Paul Klee

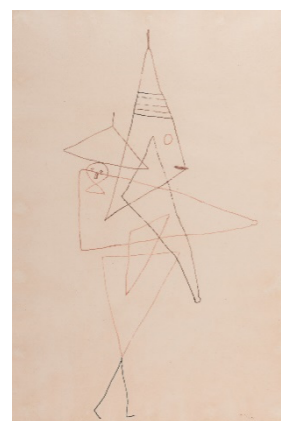
Mamma clown

1930

Penna su carta su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel



06.

Paul Klee

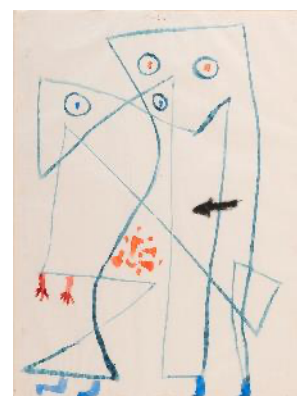
Esperienza crudele

1933

Acquerello su carta su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel



07.

Paul Klee

Duello

1938

Colore a colla su carta su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel



08.

Paul Klee

Spiriti del teatro

1939

Acquerello su carta su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel



09.

Paul Klee

Cattiva mami

1939

Colore a colla, tempera e acquerello su carta su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel



10.

Paul Klee

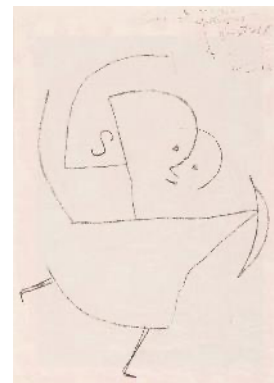
Rubò il quarto di luna

1939

Gessetto su carta su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel



11.

Paul Klee

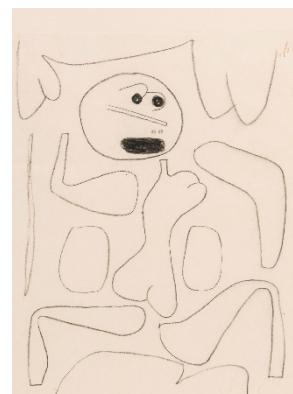
Metamorfosi interrotta

1939

Gessetto su carta su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel



12.

Paul Klee

Impulso prima della camminata

1940

Pastello su carta su cartone

Collezione privata

© Nicolas Borel

